

ID 1194

SEZIONE IDROCARBURI di ROMA
12 GEN. 1990
Prot. N. 0119



On.le

MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO ED ARTIGIANATO
Direzione Generale delle Miniere
Ufficio Nazionale Minerario
per gli Idrocarburi e la Geotermia

Via Molise n. 2
00187 ROMA RM

Spett.le

UFFICIO NAZIONALE MINERARIO
PER GLI IDROCARBURI E LA GEOTERMIA

Via Nomentana n. 41

00161 ROMA RM

Oggetto: Istanza di seconda proroga e riduzione di area del
permesso di ricerca denominato "MARTINSICURO"

Le sottoscritte Società:

- FINA ITALIANA S.p.A., con Sede Legale in (20122) Milano
- Via Rossini n. 6 - codice fiscale n. 00803030154;
- ELF ITALIANA S.p.A., con Sede Legale in (00165) Roma -
Largo Lorenzo Mossa n. 8 - codice fiscale n.
00895671006;
- FIAT RIMI S.p.A., con Sede Legale in (10125) Torino -
Corso Marconi n. 20 ed Uffici in (20121) Milano - Via
Vasto n. 1 - codice fiscale n. 00686300013;
- PETROREP ITALIANA S.p.A., con Sede Legale in (16121)

Genova - Viale Sauli n. 4/8 B ed Uffici in (20146) Milano - Piazza De Angeli n. 3 - codice fiscale n. 00430680108;

- S.O.R.I. S.p.A., con Sede Legale in (20097) San Donato Milanese MI - Piazza Vanoni n. 1 - codice fiscale n. 00802930156;

p r e m e s s o

- che con Decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1984 è stato accordato a FINA il permesso di ricerca denominato "MARTINSICURO" di 16930 ettari in territorio delle provincie di Teramo e Ascoli Piceno;
- che con Decreti Ministeriali del 9 luglio 1984 e 9 febbraio 1987 il permesso in questione è stato intestato alle Società FINA ITALIANA S.p.A., SNIA BPD S.p.A. e S.O.R.I. S.p.A. con quote rispettivamente del 58%, 15% e 27%;
- che con Decreto Ministeriale del 6 febbraio 1988 l'area del permesso è stata ridotta da ettari 16930 a ettari 15660;
- che con Decreto Ministeriale del 27 maggio 1988 la vigenza del permesso è stata prorogata sino all'8 febbraio 1990;
- che con Decreto Ministeriale dell'8 settembre 1988 il permesso è stato intestato alle Società FINA ITALIANA S.p.A., SNIA BPD S.p.A., S.O.R.I. S.p.A., ELF ITALIANA

S.p.A. e PETROREP ITALIANA S.p.A., con quote rispettivamente del 27%, 15%, 27%, 27% e 4%;

- che con Decreto Ministeriale del 27 aprile 1989 la quota della SNIA BPD S.p.A. è stata trasferita alla FIAT RIMI S.p.A.;

- che la S.O.R.I. S.p.A. ha presentato istanza di trasferimento della propria quota alla PETREX S.p.A.

Tutto ciò premesso

chiedono a codesto On.le Ministero che, ai sensi dell'Art. 7 della Legge 11 gennaio 1957 n. 6, il permesso citato in oggetto venga prorogato per il secondo biennio di proroga, con riduzione dell'area a 7637 ettari, secondo le seguenti nuove coordinate:

Vertici o punti <u>di intersezione</u>	Longitudine Est M.M.	Latitudine Nord
a	1° 25'	42° 53'
b	intersezione del parallelo 42° 53' con la linea costiera di bassa marea	
c	intersezione della linea costiera di bassa marea con il parallelo 42° 45'	
d	1° 28'	42° 45'
e	1° 28'	42° 46'
f	1° 26'	42° 46'
g	1° 26'	42° 48'
h	1° 25'	42° 48'

Alla presente si allegano:

- n. 1 copia in carta legale dell'istanza;
- n. 3 copie in carta legale della Relazione Tecnica sui Lavori Svolti;
- n. 3 copie in carta Legale del Programma Lavori previsti durante il terzo periodo di vigenza;
- n. 2 copie del piano topografico con delimitazione dell'area del permesso ridotta;
- n. 1 copia dello stesso priva di piegature.

Con osservanza.

FINA ITALIANA S.p.A.

ELF ITALIANA S.p.A.

FIAT RIMI S.p.A.

PETROREP ITALIANA S.p.A.

S.O.R.I. S.p.A.

Milano, 22 DIC. 1989

All.: c.s.d.

Q

10 1196

SEZIONE IDROCARBURI di ROMA
12 GEN. 1990
Prot. N. 0119

III-300/1

22



FINA ITALIANA S.p.A.
Ricerche Idrocarburi

J.V. FINA - ELF - FIAT RIMI - PETROREP - S.O.R.I.

Permesso di ricerca di idrocarburi denominato

" MARTINSICURO "

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA DI
SECONDA PROROGA CON RIDUZIONE D'AREA

Il Responsabile Esplorazione


Dr. S. D'Andrea

Milano, novembre 1989

I N D I C E

1.	DATI GENERALI	pag. 5
2.	SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO	pag. 6
3.	INQUADRAMENTO GEOLOGICO-MINERARIO	pag. 8
4.	LAVORI ESEGUITI E RISULTATI	pag. 11
5.	CONSUNTIVO DI SPESA	pag. 20
6.	CONCLUSIONI	pag. 21

ALLEGATI

-	PROGRAMMA LAVORI E PREVISIONI DI INVESTIMENTO
All. 1	ISOCRONE ORIZZONTE NEL PLIOCENE INFERIORE (TREND INTERNO)
All. 2	ISOCRONE DISCORDANZA PRINCIPALE (VICINO AL TOP PLIOCENE INFERIORE)
All. 3	TOP DEL PLIOCENE INFERIORE (UNITA' TETTONICA PROFONDA)
All. 4	ORIZZONTE NEL PLIOCENE INFERIORE (VERSO LA BASE DELLA PRIMA UNITA' SOVRASCORSA)
All. 5	ISOCRONE ORIZZONTE "A" (NEL PLIOCENE MEDIO)
All. 6	PROPOSTA SECONDA RIDUZIONE D'AREA



FINA ITALIANA S.p.A.
Direzione Ricerche Idrocarburi

MARTINSICURO
PERMESSO

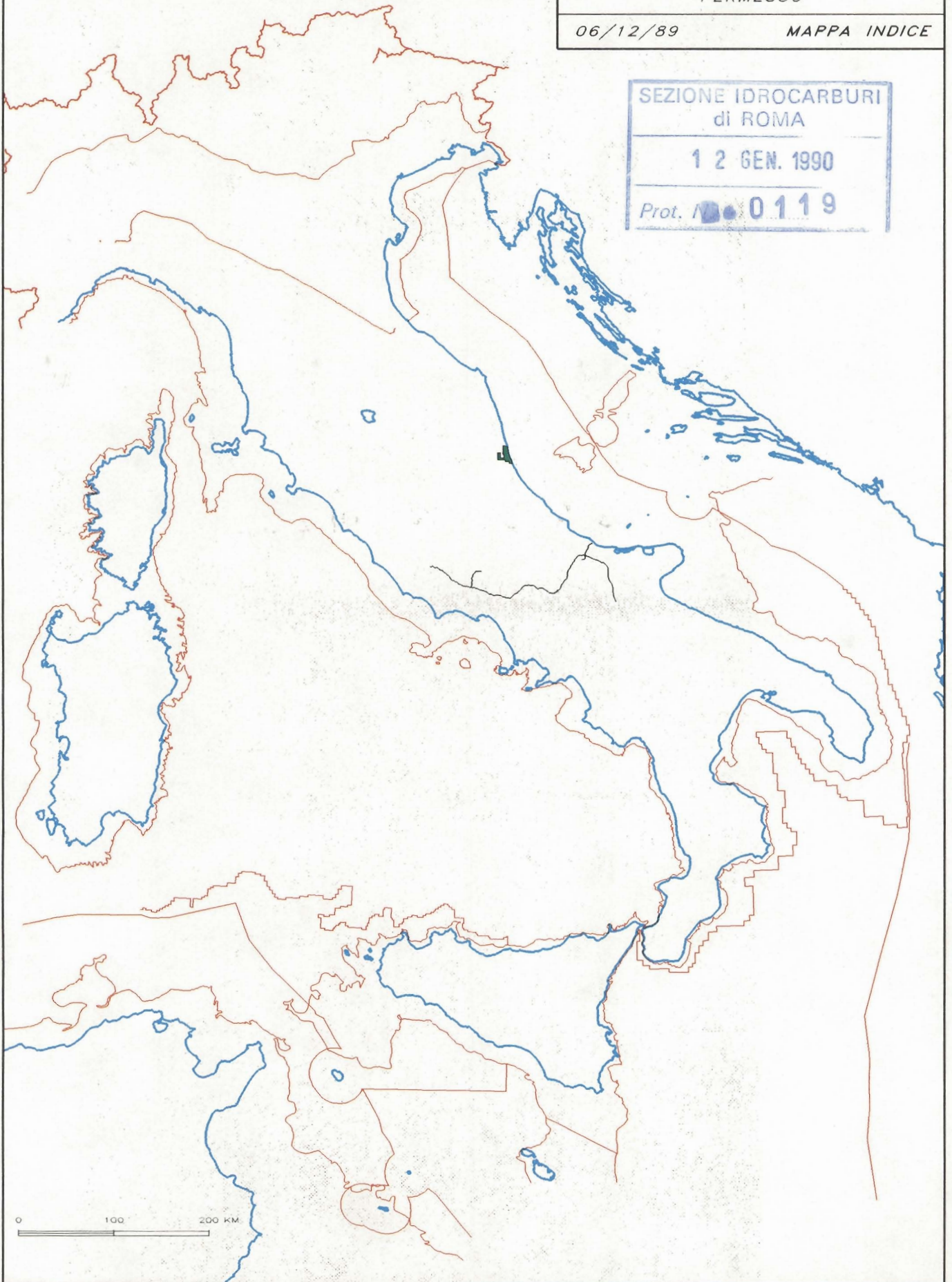
06/12/89

MAPPA INDICE

SEZIONE IDROCARBURI
di ROMA

12 GEN. 1990

Prot. N. 0119



SEZIONE IDROCARBURI
di ROMA

1 2 GEN. 1990

Prot. N. 0119

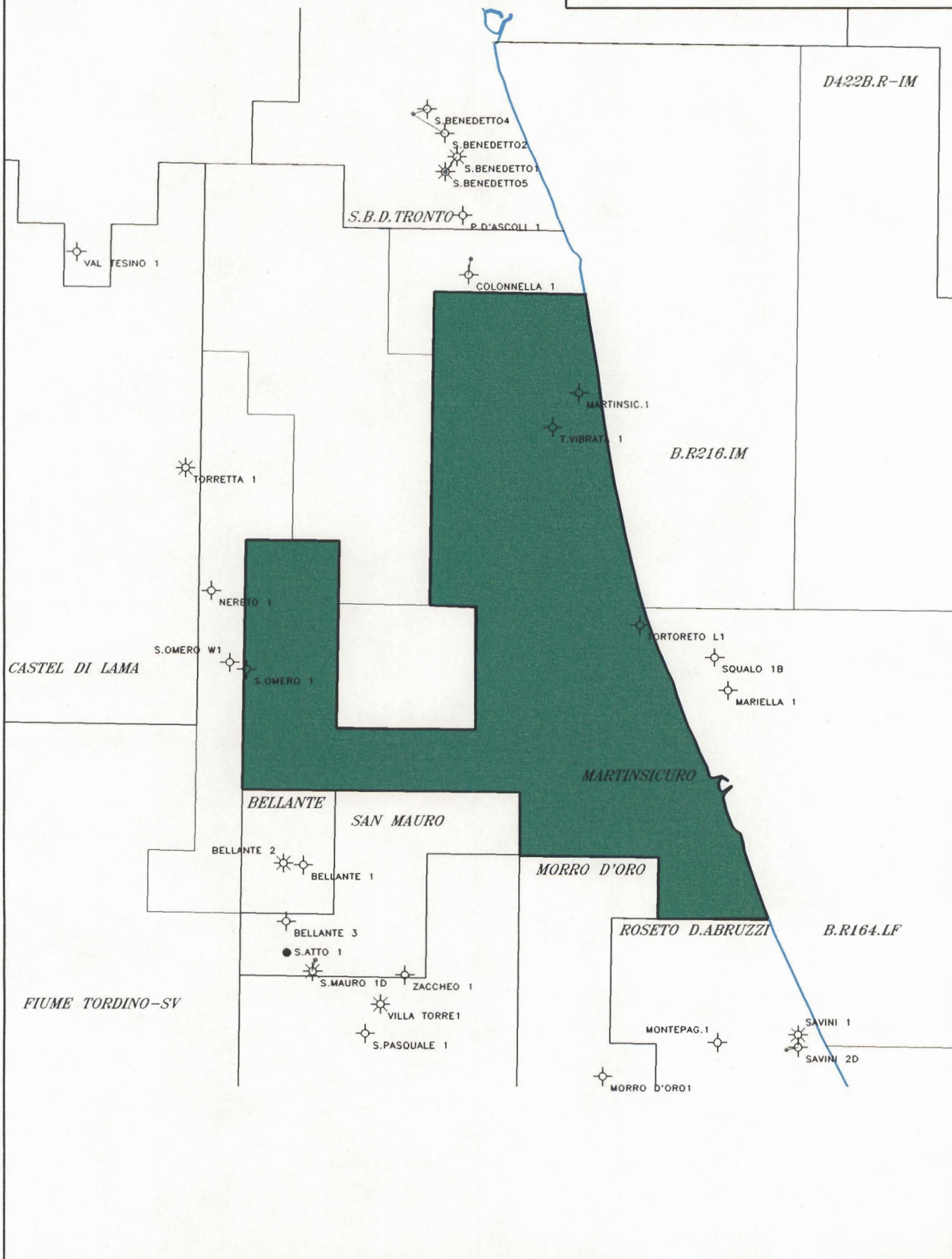


FINA ITALIANA S.p.A.
Direzione Ricerche Idrocarburi

MARTINSICURO
PERMESSO

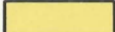
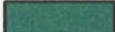
Scala 1:150000 MAPPA INDICE

D422B.R-IM





FINA ITALIANA S.p.A.
 Direzione Ricerche Idrocarburi

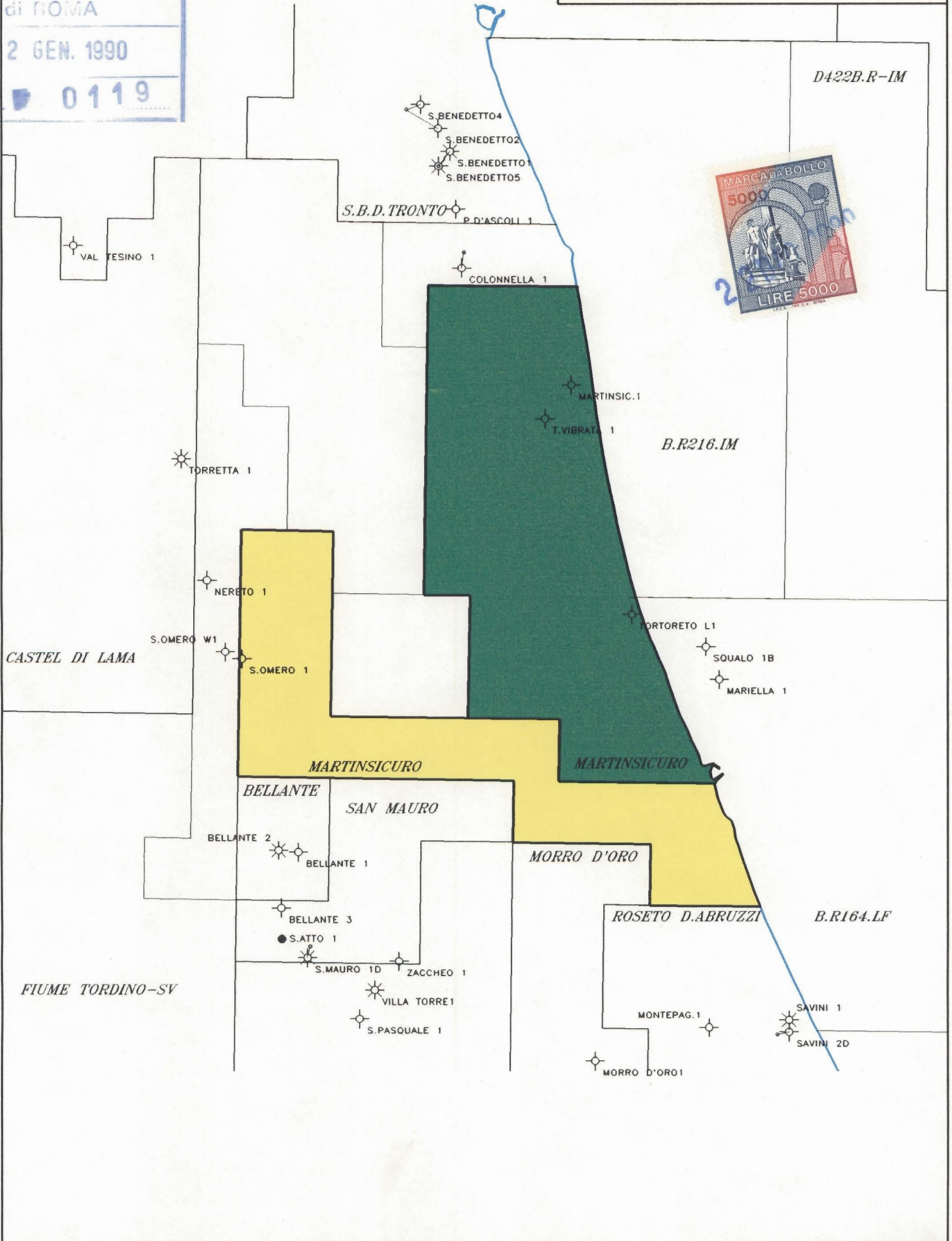
 PROPOSTA DI RILASCIO ha 4994
 AREA RESIDUA ha 7637

MARTINSICURO
 PERMESSO

Scala 1:150000

FIG.2

SEZIONE IDROCARBURI
 di ROMA
 12 GEN. 1990
 Prot. N. 0119



SEZIONE IDROCARBURI di ROMA
12 GEN 1990
Prot. N. 0119

1. DATI GENERALI

- Denominazione del permesso : Martinsicuro
- Quote di partecipazione : FINA 27% (R.U.)
ELF 27%
FIAT RIMI 15%
PETROREP 4%
S.O.R.I. 27%
- Superficie originaria del permesso: 16930 ha
- Data D.M. di conferimento : 8 Febbraio 1984
- B.U.I. : XXVIII - n. 3
- Inizio lavori di perforazione : 21 Marzo 1987
- Superficie dopo riduzione volontaria: 15660 ha
- Scadenza I periodo di vigenza : 8 Febbraio 1988
- Superficie dopo la riduzione : 12631 ha
- Scadenza II periodo di vigenza : 8 Febbraio 1990
- Scadenza definitiva del permesso : 8 Febbraio 1992
- Provincie : Teramo, Ascoli P.
- U.N.M.I.G. competente : Roma

2. SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO

Il permesso esclusivo di ricerca "Martinsicuro" è stato conferito alla Società FINA (R.U.) con Decreto Ministeriale in data 8 febbraio 1984.

Con D.M. datato 9 luglio 1984 è stata autorizzata la cessione di una quota del 27% dalla Società FINA alla Società S.O.R.I.

La FINA ha in seguito ceduto una ulteriore quota del 15% alla Società SNIA BPD, come da D.M. datato 9 febbraio 1987.

Il D.M. datato 6 febbraio 1988 autorizzava la FINA a ridurre volontariamente la superficie del permesso di 1270 ha: da 16930 a 15660 ha.

Il permesso veniva prorogato per due anni con D.M. in data 18 maggio 1988 e decorrenza 8 febbraio 1988.

La FINA ha ceduto successivamente una quota del 27% alla Società ELF ed una quota del 4% alla Società PETROREP, autorizzata da D.M. 8 settembre 1988.

Le quote sono state poi stabilite nella proporzione attuale con il D.M. 27 aprile 1989, che autorizzava il passaggio di quote dalla SNIA BPD alla Società FIAT RIMI:

-	FINA	:	27%
-	ELF	:	27%
-	S.O.R.I.	:	27%
-	FIAT RIMI	:	15%
-	PETROREP	:	4%

Attualmente è in istanza presso il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato la richiesta di autorizzazione al trasferimento della intera quota di titolarità dalla S.O.R.I. alla Società PETREX.

Il permesso di ricerca, qualora non sussistano motivi contrari all'accoglimento della presente istanza di proroga, scadrà definitivamente l'8 febbraio 1992.



3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO-MINERARIO

L'area del permesso "Martinsicuro" ricade dal punto di vista geologico nel contesto del bacino di Pescara, riempito da una potente successione di sedimenti plio-pleistocenici sviluppatasi grazie all'accentuata e repentina subsidenza avvenuta nella zona.

La sedimentazione è stata quindi piuttosto rapida e legata alla distribuzione di correnti di torbida, che permettevano il trasporto e l'accumulo della notevole quantità di materiale resasi disponibile in seguito alle intense fasi erosive e agli effetti dei fenomeni compressivi SW-NE, connessi allo sviluppo del fronte appenninico e responsabili dell'assetto strutturale dell'area.

I diversi trend strutturali sono infatti allineati all'incirca NNW-SSE; il più esterno corre in prossimità del litorale adriatico ed interessa la parte orientale del permesso, mentre l'altro è disposto parallelamente in posizione più occidentale.

Questi elementi strutturali sono discretamente complessi talora la dislocazione differenziale origina elementi strutturali trasversali ai fronti e in generale le diverse fasi tettoniche ripetutesi durante tutto il Pliocene hanno originato una situazione composita.

Nei trends più interni è riconoscibile una fase parossistica alla fine del Pliocene inferiore, causa della unconformity

che marca il passaggio Pliocene inferiore - Pliocene medio.

I trends più esterni sono invece caratterizzati da un momento di intensa attività tettonica anche nel Pliocene superiore, con sollevamento regionale dei termini pliocenici medio-inferiori che riveste un notevole interesse minerario.

Dopo l'unconformity medio-pleiocenica si è deposta a partire dalle zone occidentali la serie sabbioso-argillosa del Pliocene medio-superiore, caratterizzata da sedimentazione locale di conglomerati durante alcune fasi regressive. Data la tettonizzazione della serie sottostante, la successione pliocenica media-superiore si è deposta in blande ondulazioni o, addirittura, nelle zone più rialzate, in on-lap sulla unconformity medio-pleiocenica.

I temi esplorativi presenti nell'area sono di tipo sia stratigrafico, nella serie del Pliocene medio-superiore testé descritta, che strutturale nei due trends del Pliocene inferiore summenzionati.

Quello più interno, occidentale, si sviluppa per decine di chilometri ed è stato investigato da numerosi sondaggi, alcuni dei quali hanno rinvenuto mineralizzazioni a gas nei livelli sabbiosi appena al di sotto della unconformity medio-pleiocenica (Torretta, Bellante) o nelle torbiditi della parte bassa del Pliocene inferiore, comunemente denominate "Membro Alternanze" della formazione Teramo (Cellino).

Numerosi sondaggi hanno interessato anche il trend più esterno, costiero, avendo sempre come obiettivo le intercalazioni porose del Pliocene inferiore sovrascorso.

Anche qui sono state rinvenute mineralizzazioni a gas, nella concessione "San Benedetto del Tronto", al limite Nord dell'area in oggetto e nel permesso "Roseto degli Abruzzi" (Savini, Fonte dell'Olmo), immediatamente a Sud, dove la FINA ITALIANA è Operatore.

Per quanto riguarda la ricerca di trappole stratigrafiche, i risultati sono abbastanza negativi, anche in funzione della valutazione di obiettivo secondario finora emersa da questo tema di ricerca.

4. LAVORI ESEGUITI E RISULTATI

4.1 Geofisica

- Anno 1984-85: - x Acquisto da ELF di linee sismiche per 100 km e reprocessing
- x Reprocessing di 78 km di linee shallow-water con attacchi a terra
- x Rilievo sismico di 124 km
Periodo: set. '84/feb. '85
- Anno 1986: - x Rilievo sismico di 68,970 km
Periodo: ago./dic. '86
Sorgente : vibratori
Copertura : 2400%
- x Acquisto e reprocessing di linee sismiche per 23,1 km:
da AGIP linea B-84-447
da ELF linee 1-81 B.R164-8
- Anno 1988: - Rilievo sismico di 43,830 km
Periodo: mar./apr: '88
Sorgente : vibratori
Copertura : 3000%
- Linee sismiche SB 01-11/88 (parte on-shore) acquisite da LASMO per complessivi 49 km



- Anno 1989:
- Rilievo sismico di 27,3 km
Periodo: nov. '89
Sorgente : vibratori
Copertura : 6000%
 - Reprocessing di linee sismiche per km
9,5: linee 1-75-PM 6 e SB-11-88

4.2 Perforazione

- Pozzo : S. OMERO W 1
- Periodo di esecuzione : 29/11/86 - 23/01/87
- Profondità finale : m 3001
- Esito minerario : sterile

4.3 Risultati

L'esplorazione nell'area del permesso, nelle sue molteplici fasi, è stata incentrata su temi di ricerca nell'ambito della serie del Pliocene inferiore, nei due trends anticlinali a carattere regionale che attraversano il permesso in senso N-S.

Il primo, più interno, occupa la porzione più occidentale del permesso, mentre l'altro, definito appunto costiero, corre lungo il litorale Adriatico abruzzese-marchigiano.

Sulla base dei lavori sismici eseguiti nel periodo 1984-1986, veniva ubicato il pozzo "S. Omero W 1" lungo il trend interno, con l'obiettivo di verificare la mineralizzazione a gas degli strati sabbiosi del Pliocene inferiore sottostanti all'unconformity del Pliocene medio, e da quest'ultima troncati.

Il sondaggio veniva inoltre approfondito sino alla quota di 3001 m per esplorare anche la serie litostratigrafica di una unità tettonica sottostante, peraltro regionalmente poco conosciuta, che presentava un discreto responso sismico.

La serie del Pliocene inferiore, obiettivo del sondaggio, pur presentando numerosi indizi di gas è risultata a bassa permeabilità, sulla base anche dei DST eseguiti sui livelli più indiziati.

Anche la serie dell'unità tettonica sottostante ha

evidenziato una elevata complessità tettonica in concomitanza di una litologia relativamente interessante in fatto di porosità.

In una seconda fase esplorativa l'interesse è stato rivolto più particolarmente al trend costiero, dove tuttavia le prime interpretazioni redatte di orizzonti vicini al top Pliocene inferiore, pur mostrando una grossa inversione strutturale in senso W-E, non evidenziavano chiusure N-S nell'ambito del permesso. Solo a livelli stratigrafici più bassi (orizzonte nel Pliocene inferiore corrispondente a livelli sabbiosi di T. Vibrata) si individuava una piccola area chiusa.

Nell'ambito della serie del Pliocene superiore venivano considerate alcune blande ondulazioni in corrispondenza delle quali erano presenti anomalie di ampiezza del segnale sismico.

La superficialità di questi oggetti e la conseguente esiguità di eventuali ritrovamenti, facevano tuttavia ritenere non opportuna al momento la prosecuzione dell'esplorazione in questo senso.

Si riprendeva così, dopo il rilascio del primo 25% dell'area del permesso, la riconsiderazione più approfondita di quelli che erano gli elementi minerari potenzialmente più promettenti dell'area, riconosciuti nel trend strutturale interno e nel trend strutturale costiero, già affrontati nella fase riconoscitiva e preliminare dell'attività di ricerca.

In particolare nell'area occidentale si è considerato

applicabile un modello strutturale che permetteva lo sviluppo di una unità tettonica sottostante al fronte del thrust principale ("subthrust" auct.), anche se i dati sismici in possesso non permettevano una chiara definizione e riconoscimento del modello.

Ulteriori potenzialità si individuavano nel "trend costiero", strutturalmente molto complesso e pertanto potenzialmente interessato da possibili leggere inversioni strutturali secondarie nell'ambito della generale risalita verso Est, prima della inversione principale.

Si sono iniziati a considerare più favorevolmente anche orizzonti di unità tettoniche più profonde, forse già deformate nella fase del Pliocene inferiore stesso e sottostanti a quella di età pliocenica superiore più superficiale. Quest'ultima è stata tra l'altro interessata da numerosi pozzi, eseguiti precedentemente alla assegnazione del permesso vigente, che hanno avuto esito minerario negativo e che confermano ulteriormente la valutazione di questo elemento strutturale, considerato dalla Joint Venture come privo di interesse minerario.

Nell'anno 1988, allo scopo di definire le potenzialità sopra esposte, è stato eseguito un rilievo sismico per complessivi 43 km, ripartiti in 5 linee sismiche, di cui 4 nel settore occidentale e 1 in quello orientale.

La nuova acquisizione nel settore orientale è stata integrata con linee terra-mare eseguite nell'adiacente permesso off-shore "B.R216-IM" dalla Società LASMO, che ha reso disponibile la porzione onshore delle linee ricadenti nel



permesso "Martinsicuro", per un totale di 49 km.

E' stata effettuata l'interpretazione delle nuove acquisizioni rielaborando anche gran parte dei dati sismici disponibili precedentemente, con lo scopo di armonizzare la nuova interpretazione con quelle già effettuate, focalizzando l'attenzione sui temi di ricerca individuati nel corso della esplorazione e sopra discussi.

Per quanto riguarda l'area occidentale del permesso, è stato mappato un orizzonte del Pliocene inferiore nell'unità strutturale sottostante a quella investigata dal pozzo "S. Omero W 1", utilizzando le linee sismiche TEF 70/74-88 recentemente eseguite e inserendole nei rilievi esistenti (All. 1). Tale orizzonte presenta una conformazione strutturale di piega anticlinalica, delimitata ad Est da una faglia inversa.

Il culmine strutturale è più avanzato di quello relativo alla piega più superficiale, esplorata con il pozzo "S. Omero W 1", e viene a trovarsi ad una profondità di circa 2100 m dal livello del mare.

Tuttavia l'attraversamento di questa unità nel pozzo "S. Omero W 1", sebbene ubicato per quest'ultima nettamente sul fianco occidentale, ha mostrato una serie litologica prevalentemente in facies argillosa, penalizzando così l'interesse minerario per questo tema esplorativo.

Sull'area orientale del permesso gli studi effettuati hanno condotto alla stesura di quattro mappe relative ad altrettanti orizzonti, tutti nel Pliocene:

- a) Mappa isocrone discordanza principale
(vicino al top Pliocene inferiore) - All. 2

Questa mappa è stata redatta per integrare i nuovi dati con i precedenti ed avere così un'aggiornata situazione dell'orizzonte regionalmente più significativo. Essa non presenta tuttavia alcun interesse minerario.

- b) Mappa isocrone di un orizzonte nel Pliocene inferiore
(unità tettonica profonda) - All. 3

E' un orizzonte profondo vicino alla sommità della terza unità tettonica sovrascorsa che mostra una possibile culminazione a 2570 msec., corrispondenti a 3800 m circa, situata 2 km a Nord del pozzo "Martinsicuro 1", che tuttavia non ha raggiunto questo livello.

Sulle linee sismiche tie, che interessano l'asse della piega, l'orizzonte mappato presenta particolari caratteristiche di continuità e qualità del segnale, mentre sulle linee trasversali, anche recenti, i segnali sono di qualità scadente e poco continui, probabilmente a causa di una insufficiente copertura del rilievo.

La chiusura strutturale tuttavia, ben evidente verso W e S per pendenza e verso E ad opera di una faglia inversa, sembrerebbe poco definibile in direzione Nord in prossimità del limite del permesso.

In quest'area potrebbe essere presente una "tear fault" che separerebbe questo alto strutturale da quello di S. Benedetto, peraltro con asse arretrato rispetto a quello sopra menzionato.

c) Mappa isocrone orizzonte nel Pliocene inferiore
(unità tettonica sommitale) - All. 4

Questo orizzonte è stato mappato su buona parte del trend costiero e corrisponde a un intervallo della serie del Pliocene inferiore, costituito da alternanze sabbia-argilla rinvenute al pozzo "Martinsicuro 1" a 2650 m di profondità.

Nella parte centro-meridionale del permesso il fianco interno di tale trend strutturale presenta una importante faglia di back thrust, al di sotto della quale sembrerebbe possibile l'impostarsi di una strutturazione positiva.

Tale situazione, abbastanza ben verificabile in senso trasversale, presenta alcuni dubbi nel senso longitudinale della struttura, anche perché una efficace valutazione richiederebbe migliori e più opportunamente orientate informazioni sismiche.

d) Mappa isocrone di un orizzonte nel Pliocene medio
All. 5

Con la mappatura di questo riflettore è stata individuata una culminazione strutturale a livello del Pliocene medio, probabilmente conformata su un alto preesistente.

Questo orizzonte è stato attraversato dal pozzo "Tortoreto 1" nell'intervallo 1100-1200 m, ma è stata rinvenuta una facies argillosa.

Pur tuttavia, sulla base di considerazioni sedimentologiche e della variazione di carattere del segnale

sismico, è ipotizzabile un cambiamento litologico con migliori caratteristiche di porosità.

5. CONSUNTIVO DI SPESA

SISMICA

Anno 1988

- Registrazione km 43,83	Lit.	341.000.000-
- Processing	Lit.	42.000.000-

Anno 1989

- Registrazione km 27,3	Lit.	310.000.000-
-------------------------	------	--------------

TOTALE	Lit.	693.000.000-
--------	------	--------------

=====

6. CONCLUSIONI

La reinterpretazione eseguita ha permesso di focalizzare quattro situazioni potenzialmente interessanti, tutte nell'area orientale del permesso e che richiedono un'ulteriore definizione prima di valutarne la possibile perforazione.

La situazione più interessante sembrerebbe quella nell'area più settentrionale del permesso, avente come obiettivo la serie del Pliocene inferiore, appartenente ad una unità tettonica profonda, a circa 3800 m di profondità (v. all. 3).

La struttura è ben definita tranne lungo la direzione Nord, dove sembrerebbe presente, sulla base anche di considerazioni regionali, una faglia trasversale che separerebbe questa struttura dal giacimento di "San Benedetto".

La linea tie attualmente in corso di acquisizione dovrebbe meglio chiarire tale situazione, mentre le due dip potrebbero più precisamente mostrare il fianco orientale della piega.

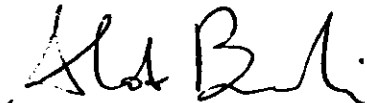
Con le medesime linee e il reprocessing delle linee 1-75 PM-6, dovrebbe essere possibile verificare il secondo obiettivo, visibile solamente sulla linea 1-82 PM-14, una probabile struttura anticlinalica con chiusura a E per faglia e a W per inversione di pendenza, facente parte di una unità tettonica superiore.

I dati relativi alla campagna 1989 saranno disponibili per

l'interpretazione nei primi mesi del 1990.

Gli altri due oggetti strutturali interessanti sono situati nella parte meridionale del permesso e precisamente nella serie del Pliocene inferiore dell'unità tettonica sommitale (v. all. 4) e nel Pliocene medio (v. all. 5), come già descritto precedentemente. Essi sono stati giudicati di importanza non prioritaria e quindi non inclusi nella campagna sismica 1989, pur conservando motivi di interesse per una eventuale campagna sismica futura.

Dr. A. Baraldi



Dr. R. Pasi



SEZIONE IDROCARBURI	
di 10	
12 GEN. 1990	
Prot. N. ■	0119

III-300/1



989

FINA ITALIANA S.p.A.
Ricerche Idrocarburi

Permesso di ricerca di idrocarburi denominato

"MARTINSICURO"

PROGRAMMA LAVORI E PREVISIONI D'INVESTIMENTO

allegato all'istanza di seconda proroga con riduzione d'area

Sulla base di quanto esposto nella relazione tecnica allegata all'istanza di seconda proroga, è stato elaborato un programma dei lavori, da eseguirsi nel corso dei due anni di vigenza residui.

Tale programma si propone la definitiva valutazione del prospetto di interesse primario nel Pliocene inferiore, nonché dei tre obiettivi secondari identificati, al fine di esaurire completamente l'esplorazione dell'area.

Il primo scopo sarà ottenuto attraverso la finalizzazione della fase di processing dei dati relativi alla campagna sismica fine 1989 e la loro interpretazione. Qualora fosse definito un prospetto economicamente giustificabile, si procederà alla perforazione di un sondaggio esplorativo alla profondità indicativa di 4000 metri circa.

L'interpretazione della campagna sismica 1989 potrà congiuntamente fornire ulteriori informazioni sul secondo obiettivo descritto, facente parte di una unità tettonica superiore.

Sulla base dei risultati di questi lavori potrà inoltre essere registrato un rilievo sismico di dettaglio nella parte meridionale del permesso, sui due oggetti strutturali non prioritari, per verificare la possibilità di esecuzione di un secondo sondaggio prima della definitiva scadenza del permesso.

La previsione di investimento è dunque la seguente:

- Processing dei dati sismici 1989	Lit./mil.	25-
- Esecuzione eventuale di un son- daggio alla profondità di ca. 4000 m	Lit./mil.	5.500-
- Registrazione e processing di 11 km di linee sismiche di det- taglio (eventuale)	Lit./mil.	150-
		<hr/>
TOTALE	Lit./mil.	5.675-

SPAZIO NON UTILIZZABILE

FINA ITALIANA S.p.A.

Rappresentante Unico

